

# Economia & lavoro

## Alcatel: presidio all'Ambasciata di Francia

I lavoratori dell'Alcatel hanno protestato ieri a Roma davanti all'ambasciata di Francia con un presidio contro la decisione della multinazionale di mettere in cassa integrazione e mobilità lunga 1.200 dipendenti (su 7 mila). Una delegazione di Fiom, Fim e Uilm è stata ricevuta dall'addetto agli affari sociali dell'ambasciata che ha assicurato il suo interessamento al problema occupazionale del gruppo. Le trattative per la gestione degli esuberanti e sindacati sono interrotte dal 26 agosto ma i sindacati si aspettano una convocazione dal ministero del Lavoro per i prossimi giorni. «C'è una totale indisponibilità dell'azienda», ha detto il segretario nazionale della Fim Luigi Marelli - a discutere di strumenti per la gestione degli esuberanti quali la riduzione di orario e le incentivazioni. Nonostante alcuni abbiano superato le cento ore di sciopero non abbiamo ricevuto ancora nessuna disponibilità a trattare dalla dirigenza. E' probabile invece che riceveremo presto una convocazione dal ministero».



Una manifestazione dei lavoratori dell'Alcatel

Pietro Pesce/Master Photo

# Tasse? Pago col Bancomat

## Tenore di vita sotto tiro ma senza redditemetro

ROMA. Ieri, presentando due ricerche sul rapporto tra cittadini e tasse, Visco ha annunciato che si potrà compiere il proprio dovere di contribuente anche con il Bancomat o per via telematica; che le scadenze fiscali e anche i moduli per le dichiarazioni Iva e Irpef saranno unificati; che l'imposto da pagare, per molte imposte, sarà inviato direttamente a casa nostra, così come i moduli in parte precompilati del 740. Nella prossima Finanziaria, annuncia dunque il responsabile delle Finanze, saranno inserite alcune deleghe legislative per cercare di materializzare in tempi rapidi questi tasselli della «rivoluzione fiscale» promessa a suo tempo dall'Ulivo. E in prospettiva, per combattere l'evasione si incroceranno i dati già oggi disponibili alle amministrazioni per consentire al Fisco di avere un'idea del tenore di vita dei cittadini. Il problema è sperare che non sorgano intoppi lungo la strada: «per eliminare la bolla di accompagnamento», dice Visco - abbiamo seguito un iter allucinante che si è concluso solo 3 giorni fa. Io, però, il decreto lo avevo firmato tre mesi fa. Poi era stata necessario l'esame del Parlamento e del Consiglio di Stato, il passaggio definitivo al Consiglio dei Ministri e quindi l'iscrizione da parte della Corte dei Conti, prima della pubblicazione definitiva. Così tutto viene rallentato».

Riformare il Fisco è difficile. Non tanto perché è problematico trovare le giuste soluzioni tecniche, ma perché - parola del ministro delle Finanze Vincenzo Visco - «è bene che si sappia: abbiamo problemi di semplificazione istituzionale, e non solo fiscale». Pronte un pacchetto di deleghe per alleggerire gli adempimenti; in vista controlli induttivi sul tenore di vita. E Visco nega le ipotesi di aumento della pressione Irpef sui redditi alti per finanziare la sanità.

### ROBERTO GIOVANNINI

«redditemetro» lo staff di Visco. «L'evasione», dice il ministro - è ampiamente praticata, è un fenomeno di massa anche culturale; perciò, il Fisco deve attrezzarsi per guardare al tenore di vita dei contribuenti e realizzare accertamenti sintetici, lasciando al cittadino la facoltà della prova contraria».

### Nessun redditemetro in vista

L'ordinamento attuale già lo consente, ma bisogna affinare il meccanismo, collegando le informazioni già disponibili tra Inps, Inail, anagrafe tributaria, Pra, Enel, e così via. Non sarà facile. Il ministero punta anche su una più capillare presenza dell'amministrazione tributaria nei quartieri, non con finalità di «polizia», ma con l'obiettivo di ricostruire il rapporto tra Fisco e contribuente, che «deve essere sempre più trattato come cliente». Di qui le innovazioni

che saranno legate alla Finanziaria; se sui rimborsi dei crediti d'imposta non si può correre per carenze di fondi, è in vista anche una riforma del sistema delle sanzioni, distinguendo tra infrazioni che hanno portato danni al Fisco e le altre. E i cittadini, a leggere i risultati della ricerca Censis, non chiedono la luna al Fisco. C'è una sorprendente «sufficiente soddisfazione» sul funzionamento della macchina fiscale, ma si chiede soprattutto maggiore semplificazione delle procedure e servizi efficienti di assistenza e informazione. Il problema evasione è giudicato «gravissimo» dal 46,6% del campione e «grave» dal 34,5%, mentre il ricorso alla rivolta fiscale viene considerato «molto giusto» solo dal 10,3% dei contribuenti; dati che fanno dire a Visco che «la ricerca fotografica a sorpresa un paese saggio, moderato, equilibrato, senza rischi

### Finanziaria, si riparte

di rivolta fiscale». Un paese che però l'evasione la pratica, e alla grande: il 50% del campione di intervistati dice di non avere mai ottenuto la ricevuta fiscale dall'avvocato. Nella classifica dell'evasione seguono a ruota architetti, geometri e ingegneri (37%), da medici e dentisti (31,1%), per finire con carrozzieri e meccanici (28,3% di «non consegnati»). Il record di fedeltà nella consegna degli scontrini fiscali spetta invece ai negozi alimentari e ai ristoranti: il 76,4% dei cittadini dice di ricevere sempre lo scontrino quando acquista pane o carne, il 65% quando va al bar, il 62,7% quando si siede in un ristorante.

## Asta Btp e Cct Forti richieste e rendimento in netto calo

Sensibile calo dei rendimenti netti dei Cct settennali e dei Btp decennali: all'asta di ieri il tasso d'interesse sui Certificati di credito del Tesoro è diminuito dal 7,98 al 7,58% netto, mentre i rendimenti sui Btp a 10 anni sono scesi dall'8,26 al 7,84% netto. L'asta ha visto una fortissima domanda da parte dei sottoscrittori, con richieste triple rispetto alle disponibilità: 8.991 miliardi di Cct settennali (tre volte l'ammontare offerto, pari a 3.000 miliardi) e 4.213 miliardi di Btp (contro appena 1.500 offerti). Il risultato è un calo dei rendimenti a un passo dal minimo storico, intorno ai livelli del marzo del 1994 per i Btp e del giugno '96 per i Cct. Sempre ieri, tassi in lieve aumento nell'operazione temporanea di finanziamento in titoli con cui la Banca d'Italia ha immesso liquidità per 5.500 miliardi di lire. Il tasso medio è risultato pari all'8,55% ed il minimo all'8,53% a fronte, rispettivamente, dell'8,52% e 8,50% del 12 settembre scorso.

## Metalmeccanici

### Veltroni: «Sul contratto il governo si augura una soluzione positiva»

#### GIANNI DI BARI

BARI. Ogni occasione è buona per tentare di ricucire lo strappo o riaffermare le proprie ragioni sul rinnovo del contratto nazionale dei metalmeccanici. E quanto successo ieri a Bari, in occasione dell'assemblea nazionale della Uil, organizzata nell'ambito della 60esima Fiera del Levante. Governo, sindacati e Confindustria hanno giocato ciascuno la propria parte ed il risultato è quasi ovvio: non sarà facile scongiurare lo sciopero generale di categoria, proclamato per il 27 settembre da Cgil, Cisl e Uil.

Il vicepresidente del Consiglio dei ministri Walter Veltroni ed il ministro per il Lavoro Tiziano Treu ci stanno comunque provando? «Uno scontro sociale in questo momento non sarebbe produttivo né utile per il Paese», ha affermato Veltroni, alle cui dichiarazioni si deve ascrivere anche la novità più importante in questa difficile vertenza: «Per quanto lo riguarda, il governo è impegnato per la soluzione, non solo attraverso gli auspici. Come? «Non stiamo intervenendo - ha risposto Veltroni ai cronisti -, ma ci auguriamo attivamente, diciamo così, che si possa trovare una soluzione».

La conferma dell'atteggiamento del governo è venuta, poche ore dopo, dal ministro del Lavoro Treu, anche lui a Bari per partecipare ad un altro convegno in Fiera. «Per ora stiamo verificando cosa le parti pensano di poter fare, ma - ha precisato - la mediazione iniziale è stata negativa». Sull'accusa lanciata dai sindacati alla Federmeccanica di non voler rispettare l'accordo sul costo del lavoro, il ministro non si è sbilanciato e salomonicamente ha dichiarato che «applicare l'accordo è importante; i suoi numeri non sono però inequivocabili ma collegati a concetti che vanno modellati su ciascuna categoria». Nonostante tutto Treu è ottimista: «Penso che lo sciopero sia ancora evitabile».

Di tutt'altro parere i sindacati confederali e la Confindustria, che anche ieri si sono scambiati una serie di accuse. «Secondo me - ha dichiarato Sergio Cofferati, segretario generale della Cgil - Federmeccanica non vuole applicare l'accordo del luglio '93. E d'altro canto senza quell'accordo non c'è politica dei redditi che tenga».

La dose è stata rincarata da Sergio D'Antoni, leader della Cisl, che ha confermato lo sciopero del 27: «Probabilmente la Confindustria sta usando questo contratto su un altro tavolo, per vedere come finisce la legge finanziaria e decidere di conseguenza come comportarsi».

«Un pessimo segnale», così ha definito la rottura delle trattative Pietro Larizza, segretario della Uil, che si aspetta un intervento di Confindustria «per spiegare a Federmeccanica come stanno le cose. Il

sindacato vuole la pace sociale per creare lavoro». La mediazione del governo? «Le parti devono trovare una soluzione tra di loro - ha dichiarato Cofferati, in sintonia con D'Antoni e Larizza -, il governo deve dire una parola precisa sui criteri di attuazione dell'accordo sul costo del lavoro».

È stato Carlo Callieri, vicepresidente di Confindustria, intervenuto all'assemblea nazionale della Uil, a difendere le ragioni degli industriali. «Non c'è alcuna strumentalizzazione del rinnovo contrattuale - ha affermato - allo stato è impossibile trovare un accordo che garantisca contemporaneamente la concorrenzialità delle imprese ed il salario dei lavoratori. L'accoglimento delle richieste dei metalmeccanici porterebbe, in tre anni, ad un incremento del costo del lavoro del 20% al Nord e del 30% al Sud».

## Sicurezza

### Depenalizzare? No, grazie Un appello

ROMA. Anche il sottosegretario al ministero di Grazia e Giustizia, on. Franco Corleone, ed il presidente della Commissione Lavoro del Senato, sen. Carlo Smuraglia, hanno aderito all'appello lanciato dall'associazione Ambiente e Lavoro contro la possibile depenalizzazione dei reati contro la salute e la sicurezza sul lavoro. E i senatori Verdi hanno presentato un'interrogazione a Prodi.

Allarme e preoccupazione anche dalla Fillea Cgil. «Non è possibile vanificare l'efficacia di una normativa», ha detto il segretario Carla Cantone - prima che venga applicata, assicurando l'impunità a chi non la rispetta. Questo significa che continueremo a contare i morti». Secondo Cantone «non sono convincenti» le precisazioni attribuite al ministro Di Pietro, «che limitano la sua richiesta di depenalizzazione alle sole responsabilità del committente», perché in un sistema di appalti e subappalti «eliminare la responsabilità complessiva significa innestare un vero e proprio scaricabarile».

«Si deve mantenere un elevato livello di responsabilizzazione delle aziende anche attraverso sanzioni non squisitamente di natura penale come la cancellazione dall'albo o il divieto di partecipare alle gare. Bisogna impedire - ha concluso la sindacalista - una concorrenza al ribasso fatta sulla salute e la sicurezza dei lavoratori».

MERCATI		
BORSA		
MIB	1.029	1,18
MIBTEL	9.654	0,31
MIB 30	14.453	0,37
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
ALIMENTI		2,85
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
FIN DIVER		-2,11
TITOLO MIGLIORE		
MITTEL W		24,66
TITOLO PEGGIORE		
SCHIAPPAR W		-15,69
LIRA		
DOLLARO	1.527,43	-0,31
MARCO	1.010,01	-0,74
YEN	13.825	-0,02
STERLINA	2.370,11	-5,53
FRANCO FR.	296,42	0,40
FRANCO SV.	1.228,73	-5,81
FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,89
AZIONARI ESTERI		0,74
BILANCIATI ITALIANI		0,55
BILANCIATI ESTERI		0,49
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,11
OBBLIGAZ. ESTERI		0,28
BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		6,84
6 MESI		7,09
1 ANNO		7,05

Nel rendiconto generale dello Stato 1995 critiche a Consob, Cnel e palazzo Chigi

# I voti della Corte dei Conti

ROMA. I ministri finanziari passano l'esame della Corte dei Conti, che ha diffuso il Rendiconto Generale dello Stato per il 1995 (anticipato in luglio da l'Unità). Un'analisi che va al di là della mera verifica dei dati finanziari, ma tiene conto anche dell'efficienza dei servizi erogati e della qualità delle attività di controllo. In questo ambito, la magistratura contabile promuove l'ispettorato generale di Finanza, la cui attività, dopo il raccomandato potenziamento, «ha mostrato un netto miglioramento». «Ancora assolutamente insufficienti» sono invece giudicati i risultati dell'attività di chiusura delle gestioni liquidatorie degli enti soppressi. Per quanto riguarda invece la gestione dei trasferimenti, la Corte richiama l'attenzione sulla mancanza di copertura degli oneri derivanti dalle garanzie assunte dallo Stato a seguito di varie disposizioni di legge. Nel '95, oltre mille miliardi sia in termini di impegni che di

pagamenti. Per il ministero delle Finanze, la Corte dei Conti saluta con favore l'annunciata riduzione del numero dei tributi da parte del governo, visto che l'82% delle entrate tributarie affluisce a soli 6 capitoli su un totale di 715 capitoli dell'intero stato di previsione dell'entrata. La semplificazione, unitamente al federalismo fiscale, comporterebbe un «notevole alleggerimento» della struttura del ministero. Infine, messa in guardia sull'appalto alla Sogei della gestione del sistema informativo: per il rinnovo «dovrebbe farsi ricorso a procedure concorsuali», come prevede la legge.

Per il ministero del Bilancio, la Corte esamina l'azione di sviluppo del territorio e delle aree depresse. Dei 6.819 miliardi assegnati per competenza, sono stati utilizzati il 40,6% delle autorizzazioni di cassa totali; un brutto risultato, visto che c'è «una nota e preoccupante situazione di in-

soddisfacente utilizzazione» degli interventi cofinanziati dall'Ue, per la quale «riemergono fortemente le preoccupazioni per la tranche relativa al periodo 1994-99, proprio in relazione alle carenze progettuali e di programmazione».

Ancora: la Corte bacchetta la Consob, rilevando che l'organismo di controllo delle società e della Borsa ricorre esclusivamente alla trattativa privata per le forniture, spende troppo per rappresentanza e per consulenti esterni, assume a termine in modo irregolare. Nel mirino, anche il modo in cui il Cnel sceglie di ricorrere ai centri di ricerca per l'affidamento di studi o indagini. E se sprechi e disfunzioni a livello centrale ma anche periferico hanno creato tra il 1985 e il 1994 un disavanzo di 83.065 miliardi per il Fondo sanitario nazionale, i magistrati contabili denunciano che il previsto riordino dell'apparato della Presidenza del Consiglio, che ha competenze esagera-

te rispetto a quanto dice la Costituzione.

Infine, alcune curiosità: nel '95 le Finanze hanno speso 3.475 miliardi di lire per i costi di riscossione e di rimborso delle imposte dirette e indirette, mentre sono stati impiegati altri 3.134 miliardi per la prevenzione e la repressione delle irregolarità tributarie. La semplice preparazione materiale della legge finanziaria e la compilazione dei conti riassuntivi di entrate e spese, dai materiali al personale preposto, nel 1995 è costata 6,4 miliardi di lire al Tesoro. Ancora pesante è anche il far-dello che proviene dal mondo delle partecipazioni statali: lo scorso anno sono stati sborsati ancora 3.152 miliardi di lire per l'ammortamento dei mutui contratti dagli ex-enti di gestione delle PP.SS. defunte, mentre per il finanziamento degli interventi nelle aree terremotate o colpite da calamità sono stati impegnati 1.228 miliardi.

INFORMAZIONI PARLAMENTARI
Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo, sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiane di martedì 17, mercoledì 18 e giovedì 19 settembre. Avranno luogo votazioni su mozioni, decreti, disegni di legge di ratifica di trattati internazionali.

COMUNE DI SANTA MARIA A MONTE Provincia di Pisa
Estratto dell'esito di gara per l'appalto dei lavori "Progetto Generale delle fognature del Comune e completamento impianto di depurazione - 2° Lotto - 1° Scalcio" - Importo a base d'asta Lit. 1.600.000.000 =
Ai sensi dell'Art. 20 della Legge 19.03.1990 n° 55, si rende noto che il giorno 31.07.1996 è stata espletata la Licitazione Privata con il metodo di cui all'Art.1 Lettera A) della Legge 02.02.1973, n° 14 e successive modifiche ed integrazioni.
Sono state invitate n° 140 imprese, hanno partecipato n° 38. È rimasta aggiudicataria l'impresa BULFARO COSTRUZIONI S.r.l. di CASTRONOVO DI S. ANDREA (EZ), col ribasso del 14,053%.
Il presente avviso, in forma integrale, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul B.U.R.T.
IL SINDACO Bernardo VELLONE

